

zioni portate dal capitolato in data 19 gennaio prossimo passato redatto dall'ispettore soprannumerario del Genio civile signor cavaliere Bella ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici, per la somma di lire 46,960 70 oltre ai materiali e mezzi d'opera che sono sul sito e che gli vengono ceduti dall'amministrazione, e ciò tutto in base della perizia e disegni annessi al suddetto capitolato.

(È approvato.)

« Art. 3. È pure autorizzato il Governo a stipulare un contratto col signor Tommaso Woodhouse per la costruzione del palco e fianchi in ferro e spese accessorie, a tenore del capitolato colla medesima data steso dallo stesso signor cavaliere Bella e della perizia e disegni annessivi per la convenuta somma di lire 54,750. »

SAULI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Sauli ha la parola.

SAULI. Ho domandato la parola per chiedere mi sia risolto un dubbio che mi è stato mosso intorno alla costruzione di questa parte del ponte in ferro. Dalla relazione ministeriale e dal dispositivo della legge apparisce che è il signor Tommaso Woodhouse il quale deve essere il costruttore di questa parte di ponte in ferro, e che quest'opera deve essere fatta in Inghilterra e dalle officine di Fontenderson. Ora mi si è mosso il dubbio che questi lavori, invece di essere stati assegnati alle ridette officine, che meritano tutto quanto il rispetto e tutta la confidenza, siano stati abbandonati all'ingegnere Orlando di Genova. Io però sono ben lungi dall'accettare come vera questa cosa; ma siccome quest'incidente potrebbe far nascere qualche dubbio sulla diversa responsabilità dell'uno e dell'altro costruttore, e siccome io ho assolutamente tutta la confidenza nell'esimio ingegnere signor Woodhouse, mentre dubiterei della responsabilità del signor Orlando, non già in quanto alla sua capacità, ma in quanto ai mezzi di cui può disporre, chiedo così al ministro un qualche schiarimento a questo riguardo, onde mi siano le cose di cui si tratta opportunamente chiarite.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Rispondo all'onorevole preopinante che, se avessi avuta l'intenzione di far costruire il ponte dal signor Orlando, lo avrei detto apertamente, non vedendo ragione di ciò dissimulare; se avessi creduto di affidarne la costruzione al signor Orlando, ciò avrebbe dimostrato avere io confidenza nel medesimo, e, qualunque fosse a tale riguardo l'opinione dell'onorevole preopinante, la Camera non avrebbe disapprovato il contratto, giacchè ella nulla eccipi in contrario quando seppe che io avea stipulato coll'Orlando la convenzione per la fabbrica dei battelli a vapore che debbono servire allo scavo dei porti. Aggiungerò di più, che per mezzo del cavaliere ispettore Bella, che ha visitate le officine nazionali ed ha condotte trattative a Genova per la costruzione di ponti in ferro per la Sardegna, si è stipulato col signor Orlando un contratto di tre ponti, del totale importare di circa 200,000 lire, i quali sono costruiti ottimamente. Dunque, se io avessi inteso di stipulare col signor Orlando, non avrei allegato certamente che contrattavo con fabbricanti inglesi. Il signor Woodhouse ha preso parte a questo affare perchè, quando l'amministrazione si è rivolta a lui per sapere se avrebbe assunto quest'impresa, n'ebbe per risposta che prima egli intendeva di consultare i fabbricanti inglesi coi quali era in rapporto, e che sono forse i più rinomati in Inghilterra.

Somministrati i disegni dei ponti al signor Woodhouse, egli li comunicò ai fabbricanti inglesi, ed, avutine i prezzi, propose al Governo di trattare direttamente con loro, ma siccome in questo caso era necessario d'incaricarsi dei trasporti,

delle assicurazioni del materiale e simili, il Ministero preferì fare il contratto col signor Woodhouse addossandogli ogni carico relativo a tale provvista.

SAULI. Io sono soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal signor ministro. Io era ben lungi dal dubitare delle sue asserzioni, ho cercato solo di rischiarare il dubbio che era nato dalla circostanza che al signor Orlando erano stati dati altri ponti per la Sardegna. In quanto poi ai mezzi che possa avere questo industriale, questa è una mia particolare opinione che non si tratta per ora di giustificare.

TORBELLI, relatore. Ho qui il contratto fatto col signor Woodhouse e realmente risulta che egli si obbliga piuttosto per una fabbrica che per un'altra. È un fatto che lo fa fare da Fontenderson; tuttavia il contratto stabilisce qualche cosa di meglio, cioè la prova a cui si sottopone il ponte.

All'articolo 3 è detto :

« Tout ce qui regarde la forme, la disposition et les dimensions des poutres et de la voie du pont est laissé libre à l'industriel constructeur, qui s'engage à exécuter l'ouvrage à ses risques et périls employant les fers de meilleure qualité possible, et se conformant aux règles d'une construction solide. »

Ma poi viene all'articolo 4 che dice :

« Le pont sera soumis à une épreuve dans laquelle il supportera pendant 24 heures une charge additionnelle de 200 kilogrammes sur chaque mètre carré des planches, et sera immédiatement après reçu par l'administration, s'il n'a eu à souffrir aucune altération sensible. L'on dressera procès-verbal de l'épreuve par l'ingénieur qui en sera chargé par l'administration. »

Dunque vede la Camera che l'amministrazione ha voluto la garanzia la più solida, vale a dire ha voluto prima di pagarlo che si caricasse il ponte in modo che non avrà mai da sostenere un peso uguale di passaggio; e questa è la miglior garanzia che si possa avere.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 3.

(La Camera approva.)

« Art. 4. L'importare complessivo del ponte che, unito al fondo per far fronte alle spese imprevedute, ascende a lire 90,000, sarà portato a carico dell'assegno fatto nel bilancio del 1854 alla categoria 37, per i lavori straordinari stradali dell'isola di Sardegna. »

A quest'articolo il deputato Genina propone un'aggiunta così concepita :

« Nel caso che la somma degli otto milioni e mezzo, fissata per i lavori stradali in Sardegna, risulti nella liquidazione definitiva interamente consumata in queste opere, e sopra un tale consumo non rimanga il residuo fondo accessorio onde comprendere l'accennata spesa per il ponte di Coghinas, la divisione di Sassari è obbligata a rimborsare all'erario nazionale la maggior somma. »

Il deputato Genina ha la parola per sviluppare la sua aggiunta.

GENINA. Come avrà osservato la Camera, nella relazione si è fatto cenno dell'opinione di un commissario, il quale non ha aderito né all'opinione della maggioranza della Commissione, né all'opinione degli altri due commissari, ma proponeva un altro sistema che, a suo avviso, avrebbe potuto conciliare le diverse opinioni. Sebbene io sia stato nella Commissione solo a sostenere questo sistema, e che quindi abbia ben poca fidanza di farlo adottare dalla Camera, stimo per altro mio dovere di sottomettere le ragioni le quali mi determinarono a sostenerlo nella Commissione.

Nel progetto di legge che ci occupa io non mi sono soffer-